

(210) Riguardo alle sensazioni della visione, e del suono, gli stimoli, che le eccitano, sono sempre i medesimi sotto varia modificazione, cioè nel primo caso la luce, nel secondo l'aria. D'altra parte nello stato naturale, le porzioni nervose, che sono la base di particolari sensorj a tali diversi generi di sensazioni destinati, sono non molto diversamente disposte, e munite, perchè risultino sensazioni di molto differente intensione, quando la stessa quantità di stimolo venga applicata. Vi farà però una diversità dipendente da una diversa condizione del fluido nervoso nelle predette nervose porzioni, e nel comune sensorio; e così pure dalla differente pienezza de' vasi minimi in quelle parti confluenti; e finalmente dalla varia attitudine di concepire una diversa sensazione riflessa ad un dato eccitamento. Che se il genere di stimolo fosse in tali sensazioni cangiato, p. e. se il fluido, che eccita la sensazione del suono fosse o d'un'aria più densa o d'un altro fluido elastico più denso dell'aria, in tal caso si produrrebbe una sensazione considerabilmente più forte dell'ordinario.

(211) Gli odori sembrano dipendere da una doppia azione delle particelle odorose sull'estremità del nervo olfattorio, cioè da un certo grado di affinità di combinazione colla sostanza nervosa, e da un moto vibratorio eccitato sul fluido nervoso o immediatamente o mediante una simile impressione sul solido nervoso. (Ved. T. II. n. 80.) Le particelle odorifere sono tenuissime, e molto volatili, e perciò vengono nelle sostanze odorose ritenute da altre sostanze più fisse, colle quali si trovano combinate, e le quali in gran parte le accompagnano anche quando siano distaccate da' corpi predetti. L'estremità nervose del nervo olfattorio, su cui le parti odorifere esercitano la loro azione, sono poste talmente a
nu

nudo, onde risentire con bastante forza così fatte impressioni; le quali d'altra parte essendo d'un genere più grossolano, per servirmi di questo termine, di quelle, che s'operano nelle sensazioni della visione, e dell'udito, perciò i loro effetti sopra tutta l'economia animale saranno più considerabili. Si osserva quindi in alcune circostanze di sincopi risvegliarsi le languenti forze della vita per mezzo degli odori. Altre volte si osservano dall'applicazione degli odori prodursi de' vomiti e purgagioni per secesso; altre volte succedono dell'emorragie; altre volte delle convulsioni, delle veglie, de'dolori di capo. Finalmente s'è osservato, che per tai mezzi si è riuscito a fortificare tutto il sistema nervoso, ad aumentare l'insensibile traspirazione, ed a preservare da epidemiche malattie. Quando l'azione di tali rimedj è forte, i loro effetti saranno più pronti, ma nello stesso tempo meno durevoli: quando è più debole e continuata, tali effetti saranno meno vivaci e pronti; ma nello stesso tempo più lunghi e permanenti. Generalmente poi quanto il sistema nervoso è più debole, tanto più viva e violenta sarà l'azione di tali sostanze.

(212) Il sapore de'corpi dipende da un certo grado d'affinità di combinazione delle particelle saporose colla sostanza nervosa inserviente al gusto (Ved. T. II. n. 80.) Siccome in tal'azione non si ha quel particolar moto vibratorio, che abbiamo detto prodursi dalle particelle odorose sul nervo olfattorio; e siccome da una parte le particelle saporose sono più grossolane delle odorifere, e le estremità nervose inservienti al gusto sono più difese dalle forti impressioni di quello, che quelle inservienti all'odorato; perciò i corpi saporosi non producono sull'organo del gusto impressioni di tanta forza, e così diffusibili, come abbiamo detto farsi da' corpi odorosi.

Bb 3

(213)

(213.) Da ciò che Cullen dice in questo luogo, sembra ch'egli creda, che la sensazione del tatto sia una sensazione particolare prodotta da un eccitamento nell'estremità dei nervi intervenienti ad un tal senso, e differente da quello, ch'è comune a tutto il sistema nervoso, siccome sappiamo avvenire riguardo alla visione, riguardo all'udito, riguardo ai sapori, riguardo agli odori. Quindi un vario genere d'eccitamento è prodotto negli organi di questi differenti sensi all'occasione delle rispettive sensazioni: ma tali particolari eccitamenti sono differenti da quello, che vien generalmente prodotto in ogni parte del sistema nervoso dall'applicazione di un qualche stimolo. Fra tutti però i diversi generi d'eccitamenti appartenenti in particolare a ciascuno degli accennati cinque sensi, quello appartenente al tatto sembra non differire punto, od almeno grandemente confondersi con quello generale a tutto il nervoso sistema.

(214) Ved. T. II. n. 45.

(215) Tre sorta di azioni sembrano farsi dagli eterni agenti sopra i nervi. Una è la vibrazione, l'altra la combinazione, la terza la pressione. Queste azioni possono essere segregate, e combinate insieme: possono essere forti, o deboli: operare una sola volta, o ripetersi più volte di seguito. Tutte queste azioni subito che siano d'un certo grado di forza, e specialmente se siano ripetute, riescono stimolanti. Fra tali azioni però quella, che per questo conto riesce più frequentemente osservabile, è quella, che proviene dall'affinità di combinazione del corpo applicato alla sostanza animale. Per questa affinità di combinazione la sostanza animale tende ad essere scomposta, e distrutta dalla materia su lei applicata. Per il che quando una tal'affinità sia considerabile, la materia applicata meriterà il nome di
cau-

caustico; quando ella non sia molto grande, non distruggerà punto la tessitura animale, ma vi produrrà un eccitamento sufficiente, onde meritare il nome di *stimolante*.

(216) Ved. n. 215.

(217) Perchè dall'applicazione degli stimolanti su qualche parte della macchina animale si produca un considerabile eccitamento in tutto il sistema, conviene, che dalla parte, in cui si fa l'applicazione, fino al cervello, il moto del fluido nervoso non soffra punto alcun ostacolo, e che lo stato generale del sistema sia disposto a risentire gli effetti di un tale eccitamento.

(218) Questa proposizione non si deve prendere generalmente. Vi sono molti casi, che vi fanno eccezione; così per esempio una picciola ed insensibile goccia di succo di *Toxicodendron* caduta alla mano od in altra parte del corpo, produce una resipola alla guancia.

(219) Vi sono alcune parti, le quali hanno un consenso abbastanza distinto con alcune altre, onde quando nelle prime di esse venga ad agire uno stimolo, si produca un eccitamento anche nelle altre (Ved. T. II. n. 7.) Ma oltre a questo genere di consenso fra varie parti del corpo umano, v'è eziandio una particolar simpatia fra certi rimedj ed alcune parti dell'individuo; per modo che in qualunque luogo questi rimedj siano applicati, s'eccita sempre quella stessa particolar affezione. Così il mercurio è preso internamente, ed applicato esternamente, agisce sulle glandule salivari, le cantarelle sulle vie urinarie, il *Toxicodendron* (Ved. n. 218) sulla guancia, ec.

(220) L'inspirazione, e la contrazione muscolare quindi prodotta occasionano una pressione sulle parti affette, per cui esse sono ajutate ad allontanare lo stimolo, che sopra quelle agisce.

Bb 4

(221)